



Bozza 1

Guida alla Scrittura Creativa: i primi passi

A cura di Massimo Merulla

Francia Roussillon 21 - 22 ottobre 2011

Prima tappa del percorso di Formazione all'utilizzo dei Metodi di Scrittura Creativa

“Il percorso di formazione offrirà agli insegnanti la possibilità di sperimentare in prima persona i metodi di scrittura creativa che, successivamente, potranno essere utilizzati con gli allievi.

Sarà offerta ai docenti la possibilità di comprendere dall'interno l'efficacia della metodologia e le possibili applicazioni nel loro quotidiano lavorativo”.

Rileggo oggi le parole che hanno presentato il percorso di formazione fatto in Francia, e mi chiedo: “ma se mi trovassi al posto loro, come potrei fare la stessa cosa con i miei studenti nel lavoro quotidiano? Certo non mi basterebbe un giorno e mezzo di corso per essere in grado di fare scrittura creativa ...”.

Da queste semplici domande, nasce lo spirito di questa guida.

Buon lavoro, Massimo





INDICE

PREMESSA	3
I PRIMI PASSI LUNGO IL PERCORSO DELL'ESPRESSIONE CREATIVA	4
SEZIONE 1	5
Primo passo: mettersi a disposizione dell'altro per indirizzarlo verso il cammino	5
Secondo passo: creare clima di fiducia	5
Terzo passo: sperimentare, esprimersi e condividere nel gruppo, produzione materiale.....	6
Primo esercizio: la parola dono	7
SEZIONE 2	9
Quarto passo: acquisizione degli stimoli, ispirazione	9
Secondo Esercizio : applicazione dei cinque sensi alle parole	9
Terzo esercizio : esercizio di libera associazione.....	10
Quarto esercizio: applicare la libera associazione alle "parole dono" dei compagni.	10
Quinto passo : elaborazione del materiale raccolto e produzione.....	10
Quinto esercizio : composizione delle parole in frasi.....	11
Sesto esercizio : prima composizione in versi liberi.	11
DEVIAZIONI DI PERCORSO	12
SEZIONE 3	14
Lettura delle poesie fatte a casa	14
Sesto esercizio : scelta delle frasi	14
"RICORDATORIO" PER IL PROFESSORE:	16





PREMESSA

E' ovvio che in così poco tempo non si possa diventare poeti o istruttori di poesia e scrittura creativa, ma bisogna pensare che abbiamo fatto un primo passo di un cammino che, per sua stessa natura, non potrà mai arrivare ad una meta, anzi. Potremmo dire che la meta è un continuo divenire, divenire "poeti della propria Vita". Perché è proprio di questo che si tratta: l'anima della scrittura creativa è la poesia, perché creare significa "dar vita" e quando si parla di VITA non si può non parlare della propria "poetica di vita". Parlare - insegnare scrittura creativa - poesia, significa collegarsi alla VITA. Alla propria vita, a quella delle altre persone, alla vita che ci circonda: dobbiamo attingere al serbatoio infinito del VIVERE. Ma quando ci colleghiamo alla vita cosa troviamo? Troviamo tutti gli ingredienti necessari al nostro laboratorio: sensazioni, emozioni, sentimenti, stati d'animo ... e non abbiamo bisogno d'altro. Attenzione! Non sto dicendo che per fare scrittura creativa e poesia non sia necessario avere un metodo, degli strumenti, sto dicendo che non bisogna confondere la *causa* con l'*effetto*. La causa è: "io VIVO e provo sensazioni, emozioni e sentimenti"; l'effetto del vivere è: "io ESPRIMO ciò che vivo" attraverso i miei atti e le mie relazioni con il mondo. La scrittura creativa e la poesia sono dei modi di comunicare ciò che provo. Lo stesso effetto lo potremmo ottenere dipingendo, cantando, recitando, facendo sport o svolgendo il nostro lavoro quotidiano. Se abbiamo chiaro tutto questo e ci colleghiamo al Vivere, al nostro vissuto e alla Vita che ci circonda, tutti quanti potenzialmente siamo in grado di gestire un laboratorio di scrittura creativa, senza bisogno di essere "esperti", ma divenendolo giorno dopo giorno.

Dunque siamo *potenzialmente* pronti, ma cosa ci rende *effettivamente* capaci di realizzare questo percorso con i nostri studenti? La Consapevolezza, la consapevolezza che tutto questo esiste in noi ma anche, e soprattutto, in chi ci troveremo di fronte. Detto questo è ovvio che è assolutamente necessario un cambiamento di prospettiva: da *insegnare* "imprimere, lasciare un segno", a *educare* "tirar fuori"; se cambiamo prospettiva iniziando a tirar fuori quello che già esiste negli studenti, potremmo lasciare loro un segno e non solo nella mente, ma anche nell'animo...

Questo è stato il mio percorso di lavoro con voi nelle ore passate insieme in Francia: mi sono collegato al vostro vissuto, e da lì ho attinto il "materiale" del corso unendolo al mio vivere, al mio "sentire" per poi ripresentarvelo attraverso le vostre stesse parole durante le condivisioni. È un po' come quando vi dicevo che noi possiamo diventare "specchio" dell'altro, ossia, diventiamo "strumento" per far sì che l'altro possa vedersi, ascoltarsi, percepirsi nella propria espressione di sé...





I PRIMI PASSI LUNGO IL PERCORSO DELL'ESPRESSIONE CREATIVA

Questa guida è strutturata per un laboratorio in aula.

Le durate sono variabili (a scelta del conduttore):

√ **Percorso 1: 4 ore** totali organizzate in due incontri da 2 h ciascuno (**sezione 1 + sezione 2**)

oppure

√ **Percorso 2: 6 ore** totali organizzate in **tre incontri** da 2 h ciascuno (**sez. 1 + 2 + 3**)





SEZIONE 1

Primo passo: mettersi a disposizione dell'altro per indirizzarlo verso il cammino

Lo spirito di colui che **guida** è *“metto a disposizione me stesso, la mia esperienza per portare gli altri nei luoghi che ho già visitato...”* perché una guida non può e non deve portare dove lui stesso non è già stato.

Ciò significa che devo *“aprire il cammino”* con il mio esempio. Quindi in classe dovrò dedicare la prima parte del mio intervento ad esprimere non ciò che penso della poesia, ma **ciò che sento o che provo quando vivo la poesia.**

Per esempio si potrà parlare della propria esperienza di formazione nelle montagne di Roussillon o, più in generale, come ci si sente quando si osserva la vita che scorre intorno. Insomma, se vogliamo che i ragazzi si esprimano, dobbiamo essere noi ad aprirci e parlare per primi. Questo è ciò che in Francia ho definito: *“aprire il nostro spazio interiore e fare accomodare l'altro; ti faccio conoscere quel luogo che esiste dentro ciascuno di noi, in modo che tu un giorno, fra poco, possa entrare nel tuo...”*

Secondo passo: creare clima di fiducia

Sospensione: Giudizio, prestazione, voto;

Attuazione: fiducia, valore e auto stima; cambiamento del ruolo di insegnante.

Lo studente durante questi laboratori pensa: *“non so neanche da che parte iniziare; non ho niente da dire, non so cosa dire, e se dico qualcosa che non è giusto? Che figura mi faccio con il prof. e i compagni? Meglio stare zitti!”*

Chi non ha paura del giudizio degli altri e di noi stessi? Figuriamoci a scuola! Uno dei primi blocchi emotivi che ci troviamo ad affrontare quando proponiamo qualcosa di nuovo è proprio questo: la paura del giudizio, sia sotto forma di voto dell'insegnante che di commenti e *“prese in giro”* da parte dei compagni. Il secondo passo sarà quindi creare clima di fiducia, fiducia professore - alunno e fiducia alunno - compagni. Questo si ottiene dichiarando la sospensione del giudizio: *“non verrete giudicati da me, ma dovrete essere anche voi disposti a non giudicare voi stessi né gli altri”*. Chiarendo questo i ragazzi, pur non credendoci immediatamente (durante le lezioni è infatti molto utile ribadirlo spesso), si tranquillizzeranno e incominceranno ad incuriosirsi per un'attività fatta da un professore





che non ti dà un voto. Questo inevitabilmente porterà ad un cambiamento del ruolo del professore che da insegnante diventa “*educatore poetico*”, in grado di stimolare discorsi diversi da quelli “tipicamente scolastici” per entrare in un tipo di comunicazione più “confidenziale”, capace di far emergere nuove caratteristiche e potenzialità espressive nei propri allievi.

Altra cosa importante sarà la dichiarazione che esiste una regola di riservatezza per tutto ciò che si esprime in classe: ciò che si vivrà nel gruppo durante questo tipo di esperienze non verrà divulgato senza il consenso dei diretti interessati.

Terzo passo: sperimentare, esprimersi e condividere nel gruppo, produzione materiale

Questa è la fase in cui l’allievo incomincia ad entrare in contatto con il proprio mondo interiore per poi esprimerlo. È un momento molto importante e delicato e quindi bisogna affrontarlo con esercizi semplici e alla portata di tutti. Con questi esercizi si produrrà il “materiale grezzo” che potrà essere usato in una fase successiva per la composizione poetica.

Questa fase può iniziare con una premessa e un esercizio sull’ uso e sul valore della parola in poesia.

Premessa. La parola è lo strumento del poeta. Attraverso l’uso della parola, il poeta trasmette un’*energia vitale* capace di arrivare al “cuore” delle persone suscitando emozioni e sentimenti. L’uso consapevole e costruttivo della parola può diventare un dono, un “dono di vita” (*per esempio se una persona ti dice: “ti voglio bene; sei importante, ecc...”, come ti sentiresti?*).





Primo esercizio: la parola dono

Preparazione. Si incomincerà con una parte di rilassamento corporeo e respirazione, in modo tale che l'allievo "tranquillizzi" l'attività mentale e incominci ad ascoltare le proprie sensazioni, emozioni e stati d'animo.

Guida al primo esercizio corporeo di rilassamento:

- Prendete un foglio (formato A4) e una biro e metteteli davanti a voi.
- Ci prepariamo a fare un esercizio che non durerà molto tempo ma pochi minuti.
- Da questo momento fino alla fine dell'esercizio, non si parlerà più.
- Sedetevi comodamente sulla sedia
- Fate un bel respiro e poi lasciate andare lentamente l'aria.
- Chiudete gli occhi (attenzione: chiudere gli occhi per un bambino \ ragazzo, spesso è motivo di imbarazzo e di ilarità nervosa; non tutti riescono subito a chiudere gli occhi perché tendono a controllare la situazione. Ripetere con calma il mandato, rassicurando nuovamente che l'esercizio durerà pochi minuti).
- Respirate lentamente, senza fretta, concedetevi questi pochi minuti di riposo
- Cercate di percepire il vostro corpo seduto comodamente sulla sedia.
- Ora pensate a come sentite il vostro corpo e cercate di rilassarlo il più possibile.
- Ascoltate i suoni esterni e poi lentamente ascoltate il silenzio dentro di voi. In questo silenzio interiore, vi sentite tranquilli e protetti perché dentro di voi ognuno può scegliere cosa immaginare, perché ognuno di voi può creare il proprio mondo interiore.
- Pensate a come vi sentite all'interno di voi stessi
- Quali sensazioni o emozioni percepite?
- Pensate alla vostra famiglia, ai vostri amici.
- Fate un respiro lento e profondo
- Adesso pensate ad una parola, una parola che vorreste donare agli altri. Può essere una parola semplice (non un nome di persona; piuttosto se si vuole dire il nome di un amico, si dirà solo la parola che rappresenta quella persona) o una sua qualità, per esempio in questo si direbbe "amico", o "aiuto", "fiducia", ecc...).
- Immaginate di poter vedere quella parola nella vostra mente.
- Fate un bel respiro e poi espirate lentamente; aprite gli occhi e continuando a restare in silenzio, scrivete la vostra parola in alto a sinistra del vostro foglio.

In questo modo abbiamo creato una prima lista di parole "importanti" che potrà essere usata per i successivi esercizi.

Condivisione del lavoro: è una fase delicata in cui per la prima volta in cui i ragazzi si esprimeranno davanti ai loro compagni. Appena tutti hanno terminato di scrivere la propria parola sul foglio, mantenendo la concentrazione acquisita, uno alla volta e ad alta voce dirà il proprio nome e la parola che ha scritto. Tutti quanti trascriveranno il nome e la parola dei compagni sul proprio foglio.

È importante che il professore dia un rimando positivo di gruppo per il lavoro svolto. A fine esercizio può essere utile chiedere ai ragazzi come si sentono dopo questo tipo di lavoro.

FINE PRIMA SEZIONE DI LAVORO: DURATA 2H CIRCA.





SEZIONE 2

Quarto passo: acquisizione degli stimoli, ispirazione

Come riesce il poeta a trovare la cosiddetta “fonte d’ispirazione”?

Come riesce a trovare e poi ad acquisire gli stimoli dal mondo esterno per poter avere la “materia prima” per le proprie composizioni? Usa i propri sensi: guarda, tocca, annusa, assaggia, ascolta “assorbe” il mondo esterno per ri-elaborarlo nel proprio mondo interiore attraverso la propria sensibilità e per poi “condirlo” di emozioni, sentimenti, fantasia, immaginazione, sogni, desideri, ecc...

Secondo Esercizio : applicazione dei cinque sensi alle parole .

Scegliamo una parola che non sia nella lista delle “parole dono” dei ragazzi, e facciamo un esempio per tutti.

Per esempio scegliamo la parola VITA e applichiamo i cinque sensi:

Vista → che colore ha la VITA? Che forma ha la VITA?

Udito → che suono può avere la VITA?

Gusto → che gusto può avere la VITA?

Tatto → che consistenza ha la VITA ? se potessi toccarla come potrebbe essere?

Olfatto → che odore ha la VITA?

Chiedere di fare le similitudini o analogie; per esempio: “la VITA è di colore verde come un prato; è dolce e profuma come una torta appena sfornata, ecc ...”.

Fatto l’esempio, chiedere di applicare i cinque sensi alla propria “parola dono”.

Condivisione del lavoro: ciascuno leggerà quello che ha scritto. Il professore dovrà cercare di dare rimandi positivi e costruttivi per aumentare l’autostima dei ragazzi, ma soprattutto per confermare il clima di fiducia.





Terzo esercizio : esercizio di libera associazione

Dopo aver lavorato sui cinque sensi, si potrà lavorare sulla libera associazione.

Scopo dell'esercizio è quello di far capire come da una parola si possa arrivare ad una serie di parole collegate. Per esempio:

VITA → RESPIRO → CRESCITA → VOLO → PROFONDITA' → NASCITA

Chiedere di scriverne dieci collegate alla propria "parola dono". È importante esortare gli allievi a scrivere senza pensarci troppo, di "getto", e di non preoccuparsi di scrivere la parola "giusta" o che abbia per forza un senso logico.

Questo esercizio è importante per lasciarsi andare al "flusso" della creatività senza imbrigliarlo nei freni del ragionamento.

Condivisione del lavoro. ciascuno ad alta voce leggerà il lavoro svolto. La condivisione sarà molto utile per stimolare la creatività in chi ascolta, perché ci si potrà rendere conto in quanti modi una parola può collegarsi ad un'altra, ed inoltre aprirà la strada all'esercizio successivo.

Quarto esercizio: applicare la libera associazione alle "parole dono" dei compagni.

Ciascuno dovrà trovare altre tre parole in libera associazione per ogni parola dei compagni. (Ripetere le istruzioni date per l'esercizio precedente).

Condivisione del lavoro. Ognuno ad alta voce leggerà il lavoro svolto, ma per questioni di tempo non leggerà tutte le parole, ma solo una parte. Per esempio: se i ragazzi sono 24, si faranno tre gruppi che leggeranno otto parole dono e le conseguenti parole di libera associazione. In questo modo, ognuno potrà ascoltare le libere associazioni fatte dai compagni per la propria parola, e appuntarsi tutte le nuove parole emerse dall'esercizio. A fine esercizio ogni allievo avrà una nuova serie di parole collegate alla propria, rendendosi così conto di come una sola parola può essere vista da tanti punti di vista.

Quinto passo : elaborazione del materiale raccolto e produzione

Grazie agli esercizi delle fasi precedenti, abbiamo il materiale e l'allenamento sufficiente per iniziare a dare forma alla creatività prodotta.





Quinto esercizio : composizione delle parole in frasi.

Adesso ogni allievo, avendo a disposizione varie serie di parole tra le quali scegliere, comincerà a costruire una serie di cinque frasi, staccate l'una dalle altre, mettendo insieme le parole che preferisce e aggiungendone altre a piacimento .

Condivisione dell'esercizio: ogni allievo leggerà le proprie frasi a voce alta. Questa fase è importante perché aiuterà a stimolare la creatività (soprattutto quella dei compagni che ascoltano), l'autoaffermazione, e la fiducia nelle proprie capacità.

Dopo la condivisione, ripetere l'esercizio facendo scrivere altre cinque frasi.

Condivisione delle frasi scritte e rimandi per la classe.

Sesto esercizio : prima composizione in versi liberi.

Si partirà dalla propria parola dono come tema centrale della composizione e si cercherà di scrivere una composizione / poesia usando le frasi scritte (anche modificandole, arricchendole) o le parole (si può anche aggiungerne altre nuove), o entrambe.

Lasciateli scrivere liberamente così come viene, in un secondo tempo si passerà alla fase della riscrittura e della divisione in versi.

Unica condizione: scrivere un titolo dove la propria parola dono sia presente.

Condivisione dell'esercizio: lettura delle poesie ad alta voce

FINE SECONDA SEZIONE DI LAVORO: DURATA 2H CIRCA.

FINE LABORATORIO di 4 ore





DEVIAZIONI DI PERCORSO

Se si vuole continuare il laboratorio ed aggiungere la sezione 3, a fine sezione 2 si può dare (a scelta o entrambe):

- √ un **compito a casa di riscrittura**: ritocco, divisione in versi (incominciare a dire di andare a capo dopo le virgole o i punti), aggiunta di termini.
- √ **nuova composizione**: provare a fare un'altra composizione o partendo dalle parole e dalle frasi scritte in classe o a tema libero. Ricordarsi di scegliere un titolo per entrambe le composizioni. Il titolo potrà essere scelto prima di iniziare la poesia, dopo averla scritta scegliere la prima frase o una frase importante della poesia o il finale.

Attenzione: ricordare sempre che scrivere poesie non significa scrivere in rima. Molti ragazzi pensano che per scrivere una poesia, si deve usare la rima. Spiegare che questo è facoltativo e lo si deve fare solo se ci viene spontaneo e non in modo forzato .

Le poesie vanno preparate su foglio A4 (con o senza buchi, a righe o a quadretti o bianco) e scritte a computer o con calligrafia leggibile e senza cancellature (perché possano essere lette anche dagli altri senza troppa difficoltà).





SEZIONE 3

Lettura delle poesie fatte a casa

Raccogliere le poesie e chiamare gli allievi ad una lettura ad alta voce davanti a tutti.

Ricordare di leggere lentamente e ad alta voce.

Sesto esercizio : scelta delle frasi .

Ogni allievo passerà la poesia ai compagni (passaggio a catena per tutta la classe, fino a che la poesia torna a chi l'ha scritta) e ciascuno dovrà leggere le poesie dei compagni cercando di isolare un verso che gli piace per poi trascriverlo sul proprio quaderno.

Finito il giro l'allievo dovrà trovarsi tante frasi quanto è il numero dei compagni partecipanti. A questo punto dovrà cercare di comporre una nuova poesia unendo, aggiungendo, trasformando parole o frasi .

Condivisione dell'esercizio: lettura delle produzioni.

FINE TERZA SEZIONE DI LAVORO: DURATA 2H CIRCA

FINE LABORATORIO di 6 ore





“RICORDATORIO” PER IL PROFESSORE:

utili suggestioni da tenere a mente...

- √ CAPACITÀ DI STUPIRSI
- √ CURIOSITÀ
- √ CERCARE DI DARE SEMPRE RIMANDI POSITIVI E COSTRUTTIVI, SOPRATTUTTO NELLE PRIME FASI DEL LAVORO, NELLE QUALI I RAGAZZI HANNO BISOGNO DI SENTIRSI COMPRESI, ACCETTATI;
- √ FARE ATTENZIONE AI COMMENTI TRA COMPAGNI : SPIEGARE IL POTERE DI FERIRE / GUARIRE CHE HANNO LE PAROLE, E QUINDI DI FARE ATTENZIONE A NON OFFENDERE O SCHERNIRE QUALCUNO QUANDO CONDIVIDIAMO;
- √ RICORDARE IL VINCOLO DELLA PRIVACY: CIÒ CHE VIENE SCRITTO E DETTO NEL LABORATORIO, NON VIENE DIVULGATO ALL’ESTERNO, A MENO CHE I DIRETTI INTERESSATI DIANO IL CONSENSO.
- √ PORRE L’ATTENZIONE AL FATTO CHE OGNUNO È UNICO, ORIGINALE E QUINDI IRRIPETIBILE, E PER QUESTO È PREZIOSO PER SE STESSO E PER GLI ALTRI;
- √ RICORDARE CHE QUANDO SI FANNO I COMPITI A CASA È INUTILE FARSI AIUTARE DAI GENITORI.
- √ RICORDARE AI RAGAZZI CHE L’ESERCIZIO POETICO A CASA NON TOGLIERÀ MOLTO TEMPO, IN MEDIA POTRÀ DURARE 30 MINUTI.

